

XVII Seminario sul curricolo verticale

**Raccontare e raccontarsi.
Dalla verbalizzazione orale alla scrittura**

A.S. 2022/23

docente scuola primaria Giuliana Seminara

Classe prima - IC Mendicino

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI (2012)

Oralità

La comunicazione orale nella forma dell'ascolto e del parlato è il modo naturale con cui il bambino, ad un tempo, entra in rapporto con gli altri e “dà i nomi alle cose” esplorandone la complessità. Tale capacità di interagire, di nominare in modo sempre più esteso, di elaborare il pensiero attraverso l'oralità e di comprendere discorsi e testi di vario tipo viene sviluppata e gradualmente sistematizzata a scuola, dove si promuove la capacità di ampliare il lessico, ascoltare e produrre discorsi per scopi diversi e man mano più articolati e meglio pianificati.

La pratica delle abilità linguistiche orali nella comunità scolastica passa attraverso l'esperienza dei diversi usi della lingua (comunicativi, euristici, cognitivi, espressivi, argomentativi) e la predisposizione di ambienti sociali di apprendimento idonei al dialogo, all'interazione, alla ricerca e alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, al riconoscimento di punti di vista e alla loro negoziazione.

IPOTESI DI PERCORSO

CLASSE	Prima Primaria a.s.2023
PERIODO	Ottobre-maggio
CONTESTO	SITUAZIONE DI PARTENZA
OBIETTIVI di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria	<p><i>Ascolto e parlato</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola.• Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.• Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e risporli in modo comprensibile a chi ascolta.• Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta.• Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Ascoltare le comunicazioni di adulti e coetanei nelle conversazioni spontanee e/o strutturate• Prestare attenzione per un tempo adeguato• Comprendere una consegna• Cogliere il significato di una narrazione: globale e /o analitica.• Intervenire nelle conversazioni in modo pertinente. □• Strutturare correttamente una frase• Raccontare in modo ordinato esperienze avvenimenti, storie.

Contesto classe

Osservazioni dei bambini nelle prime settimane di scuola: problemi di relazione e di comunicazione nel gruppo dei pari dovuti anche alla mancata esperienza della scuola dell'infanzia.

Individuare e lavorare su una «situazione problema»

Far diventare un GRUPPO coeso non ancora abituati a collaborare

Costruire situazioni e contesti per far riflettere sperimentare l'appartenenza ad un gruppo inteso come « persone che apprendono le une dalle altre»

Ascoltando si impara

“Amo ascoltare. Ho imparato un gran numero di cose ascoltando attentamente”(Ernest Hemingway)

Gli studiosi che si occupano oggi delle teorie dell'apprendimento, sono concordi nell'affermare che la classe è il luogo ideale in cui si impara, proprio per quella sua caratteristica di **socialità** da cui scaturiscono continui discorsi, che attingono ai **contributi** di tutti. **Insieme** a scuola si commenta, si rettifica, si integra, si rielabora, si verbalizza, si discute, si negozia, si conclude. Tutto ciò porta alla costruzione collettiva dei saperi e delle conoscenze e non sarebbe possibile senza un'adeguata educazione all'ascolto.

FASE DI MOTIVAZIONE

ATTIVITA' 1

- L'insegnante narra una storia al kamishibai « Tutti a bordo» allegata al libro in adozione.
- In seguito, invita gli alunni a raccontare la storia ascoltata individualmente, per consentire un'osservazione iniziale delle competenze linguistiche e in particolare di quelle relative alla narrazione.



Osservare le produzioni

Osservazioni raccolte: la storia viene sintetizzata in un racconto orale di poche righe; scarsa padronanza lessicale; mancanza di narrazione dettagliata e precisa degli eventi; instabilità nell'uso delle forme verbali; la coesione tra gli eventi nella narrazione è affidata esclusivamente al connettivo «e»...

Queste produzioni ci invitano a mettere a punto un percorso che sia un rinforzo della competenza narrativa orale e un aiuto all'organizzazione logico-temporale degli eventi narrati. In particolar modo ponendo attenzione alla coerenza verbale, all'ampliamento lessicale e all'arricchimento degli elementi di coesione.

FASE DI SVILUPPO

ATTIVITA' 2

- La seconda attività risponde all'obiettivo di consolidare l'ambito lessicale e prendere conoscenza degli eventi relativi al racconto che **verrà riletto nuovamente a tutta la classe**. Segue la richiesta di osservare bene le immagini e di rispondere alla domanda « cosa succede dopo?»
- Conclusa questa fase l'insegnante distribuisce tutte le immagini, in ordine sparso e casuale sulla cattedra e chiede loro di scegliere 5 scene più importanti affinché la storia possa essere raccontata.

Inizialmente i bambini restano timorosi e dopo varie sollecitazioni provano a eliminare o aggiungere tavole utili al racconto. L'insegnante quindi, li guida man mano esortandoli a ricordare la storia.

- In seguito, dopo aver notato la difficoltà pone la domanda in modo diverso:» provate allora, a togliere le tavole che non sono utili, che non servono, che non cambiano gli eventi raccontati». Così facendo tutti i bambini si concentreranno sulle singole scene scartando quelle che non sono per loro importanti alla narrazione.

Questa attività risponde all'obiettivo di saper negoziare ed individuare le scene chiave del racconto e a verbalizzarle.



Si appendono le immagini scelte facendo decidere ai bambini se è una scena che va all'inizio, in mezzo, o alla fine della storia. Questa attività permette di creare una prima ricostruzione delle sequenze del racconto.

FASE DI SVILUPPO

ATTIVITA' 3

- La classe dopo viene divisa in gruppi. Ogni gruppo riceve un foglio rappresentando una delle tavole scelte. Viene data una consegna chiara, si sollecita la cooperazione e la negoziazione tra gli alunni; «disegnate insieme la scena scelta e date loro un nome, titolo, affrontando perciò una seconda negoziazione. Alla fine, si ricrea in classe una situazione comunicativa e ogni gruppo è chiamato a raccontare ai compagni il proprio disegno e comunicando il proprio titolo.

I bambini tenderanno a raccontare solo il particolare che hanno disegnato personalmente, ma l'insegnante può stimolare, con delle domande, a notare e descrivere più elementi.

E' importante non interferire nelle scelte dei gruppi, ma intervenire solo nel caso in cui sia necessario facilitare la negoziazione.

L'attività di riporto alla classe può essere registrata per ottenere dati sulla competenza dei bambini e per farla riascoltare in modo che essi possano giungere ad un'autovalutazione e all'autocorrezione.

Si costituiscono dei gruppi di lavoro, eterogenei per competenze linguistiche, e si organizza di conseguenza lo spazio-classe per lo scopo.



TUTTI A BORDO



DA LONTANO IL CAPITANO AVVISTA
UN'ISOLA E DECIDE DI RAGGIUNGERLA.

NEL PORTO C'È UNA NAVE E TUTTI
I PASSEGGERI SONO PRONTI A
PARTIRE.



PEPITO E I SUOI AMICI ENTRANO E
SCOPRONO UNA BIBLIOTECA SEGRETA
PIENA DI LIBRI.

AD UN CERTO PUNTO CAMMINANDO SULL'ISOLA
ARRIVANO VICINO A UNA GROTTA.

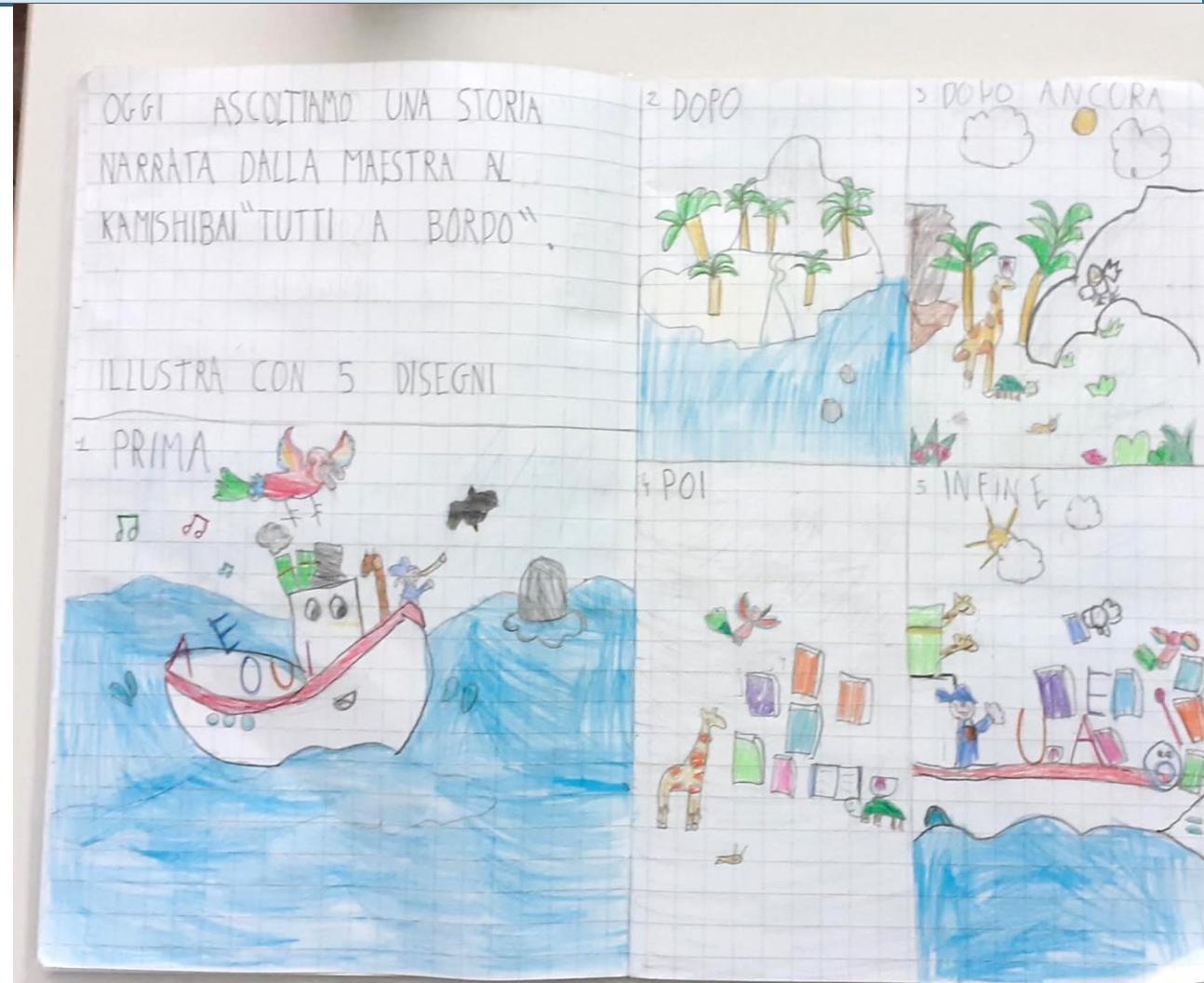


E COSÌ, DOPO L'ESCURSIONE
SULL'ISOLA TUTTI I
PASSEGGERI TORNANO A BORDO
CON UN PREZIOSO COMPAGNO
DI VIAGGIO: UN LIBRO
PIENO DI STORIE DA
RACCONTARE.

FASE DI VERIFICA

ATTIVITA' 1

- Questa attività ha l'**obiettivo comunicativo di saper raccontare una storia rispettandone l'ordine logico e cronologico**. Come verifica finale e attività conclusiva del percorso si può procedere ad una registrazione individuale del racconto completo, per tenere memoria delle singole produzioni, utili anche per un confronto valutativo rispetto alle registrazioni iniziali preparatorie al percorso. Infine si chiede ai bambini di riprodurre sul quaderno le scene illustrate e di scrivere accanto o vicino le parole gancio/ le paroline del tempo per collegare ogni scena ad un'altra e di scrivere collettivamente la sintesi della storia con l'ausilio dei titoli scelti nei gruppi.



Cosa valuto?

Elementi di valutazione per ogni singolo alunno rispetto a:

- ✓ Capacità di cooperazione e di divisione dei ruoli tra i membri di un gruppo.
- ✓ Comprensione del racconto.
- ✓ Acquisizione del lessico specifico